

Prezzo di Associazione

Unico - 1 anno	L. 90
» 6 mesi	L. 50
» 3 mesi	L. 30
» 1 mese	L. 10
» 15 giorni	L. 5
» 7 giorni	L. 3
» 3 giorni	L. 1

Le associazioni non si fanno che per un anno, e si rinnovano automaticamente.

Un copia in tutta la Rete con-
trollata.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga, o spazio di riga, 50, — in terza pagina dopo la firma del giornale cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e paghe non accettate al ricevimento.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

Rivista politica del 1882

Gloria addietro abbiamo dato uno sguardo al quadro che presentava l'Italia alla fine dell'anno 1882 e vi abbiamo contrapposto un riassunto degli atti principali dell'alta e sapiente politica del Sommo Leone XIII durante lo stesso anno. Ci resta ora di dare un'occhiata di volo anche ai principali avvenimenti politici compiutisi nell'anno negli esteri stati.

Cominciamento della Francia.
In Francia il principio dell'anno segnava l'apogeo di Gambetta, la fine ne seguì la scomparsa. Quale lezione per gli ambiziosi, che credono di poter appoggiarsi all'aura popolare ed alle proprie forze per salire o possedere la terra? Le sorti della Francia non furono più prospero di quelle dell'antifona Gambetta. La Francia con inganni e con uno sterminato numero di forze otteneva la problematica protezione di Tunisi; ma perdetto di fatto il diritto di controllare sul Governo finanziario e politico dell'Egitto. Nessuna potenza estera è sinceramente amica della Francia repubblicana; ed anzi voci per troppo probabili lasciano temere una coalizione di alcune potenze interessate a darle nuove umiliazioni. La politica alta del Governo nel promuovere l'insegnamento ateo, nell'incapere l'insegnamento congregazionario, nel diminuire ogni influenza del Clero, ha trovato imitatori indiscreti in alcuni socialisti, che a Monaco les Mines, a Lione, o altrove abbatterono croci, appiccicarono il fuoco alla Chiesa e ai Presbiteri, minacciarono la vita ai sacerdoti, e in ludri organizzati e impeniti, che rabano nelle Chiese i suoi suoni e l'oggetto veneratissimo dell'adorazione dei cattolici, il Santissimo Sacramento. Il Governo con aperta contraddizione molestò costoro, che alla fine poterono addurre a loro giustificazione di aver seguiti gli esempi che venivano dall'alto.

Il ristabilimento in integro del bilancio del culto, la preroga della discussione sulle restrizioni che si vogliono imporre al Clero cattolico richiamandolo al rigore degli articoli organici del Concordato, e l'affermazione di voler conservare le relazioni col Papato, come strumento di ordine, indicano negli attuali governanti un desiderio

di far argine all'irruente fiamma; ma ci vogliono ben altre palafitte!

L'Inghilterra, benché retta da un Governo puramente liberale, seguendo la sua politica tradizionale ha nel 1882 acquistato molto credito all'estero ed ora coll'occupazione dell'Egitto si impone all'Europa; sicché non potrà farsi alcun passo senza inchinarsi alla grande potenza cosmopolita, che tiene sicuro il piede su tutti i continenti, e col suoi navigli domina tutti i mari.

Così lo stato interno dell'Inghilterra corrispondeva alla sua gloria all'estero! All'opposto l'Inghilterra ha gravissimo fattore; il pauperismo, il socialismo nelle classi industriali, il fenianismo, la massoneria lo squarciano il seno; e la questione agraria nell'Inghilterra e nella Scozia non è meno acuta di quella di Irlanda, dove assumo proporzioni gigantesche perché si collega alla questione religiosa e legale, e non può essere sciolta se non a condizione che prima sia fatta la necessaria riparazione, che riduca l'Irlanda agli Irlandesi.

Il movimento salutare, che invita molti anglicani a ritornare nel seno della Chiesa Cattolica ha continuato nel 1882, specialmente nelle persone dell'alto ceto, tra gli studiosi, e gli stessi Ministri scandalizzati dagli intrighi e dalle contraddizioni della loro lotta. Questo fatto ha persuaso il Governo inglese di mettersi in diretta comunicazione colla S. Sede.

Il Governo dell'Imperatore d'Austria dovette con una guerra assicurarsi il temporario possesso della Bosnia ed Erzegovina, e mantenere il militarismo per assicurarsi la strada, che estende la sua influenza verso Oriente. Lo stesso Imperatore percorse trionfalmente tutte le provincie del sud del suo impero, ricevendo gli attestati della maggiore simpatia e della più viva riconoscenza da quelle popolazioni. Solo smentitura fa il tentativo di assedio politico dell'Imperatore da parte dell'irredentismo, che mantiene in Italia vivo il focolare dell'agitazione risentita, come è noto, col sacrificio dell'Oberdan.

La Casa d'Asburgo celebrava il 27 dicembre il sesto centenario del proprio dominio.

che m'affrettava a portarla al figlio di lui assieme alle mie cose... Che dolorosa coincidenza! Non mi consolerei mai di aver costretto, sebbene senza volerlo, il vostro padrone ad espatriare.

Antonio scosse il capo.
Eh via si consoli la signora, giacché il danaro solo non avrebbe spinto il signor Francesco ad andarsene tanto lontano. Se l'avesse voluto si sarebbe agevolmente accomodato col notaio. Ma... c'era un'altra cosa... Il mio povero padrone non voleva più restare né alla *Millette*, e nemmeno in Francia. Allora il cordoglio s'impadronì degli uomini di cuore, esso è terribile. Veda, io sono ben affitto, io che ebbi da lui l'incarico di restarone finché la *Millette* sia venduta. Ebbene, signora, preferisco di saperlo in Egitto che di vederlo deperir qui.

Il bravo uomo s'acciugò col dorso della mano una grossa lacrima.

Aurelia aveva ascoltato questo racconto fatto così semplicemente, e che le lasciava intravedere tante cose sospettate, con uno strugimento di cuore, in cui però il dispetto predominava.

Bisogna dire però che se Francesco aveva deciso di allontanarsi dalla Francia, ciò non era avvenuto a cagione della richiesta di pagamento ch'ella aveva palliata sotto le forme più delicate. La causa, che lo aveva indotto a quel passo, era stata la memoria di Luisa ch'egli si sforzava di fuggire condannandosi ad un volontario esilio.

La giovane vedeva su questo punto non s'ingannò. Ella non era di quelle che si nutrono d'illusioni e di lontane speranze. Ma invece seppellì coraggiosamente il suo sogno dinanzi a quella casa, il padrone della quale non s'era curato affatto di lei.

Tra l'Austria o la Russia come antemurale si sono estesi i titoli e i poteri dei piccoli Stati centrali.

La Russia trovava tutto l'anno dilaniata all'interno dal ateismo, minacciata alle frontiere dai Olloosi, dagli Inglesi o dagli Indiani, e tuttavia è colosso onnipotente, che minaccia continuamente l'intera Europa, finché non vedrà compiuta la sua aspirazione coll'occupazione della Turchia Europea.

La Turchia s'è vista privata dei suoi alti protettori nella Bosnia e nell'Erzegovina, nella Tunisia, nell'Egitto nell'Armenia; ed ha dovuto per amore della pace cadere alla Grecia tutto che domandava nella Tessaglia e nella Macedonia.

In Svizzera il partito conservatore ha dato più d'una lezione al radicalismo centralizzatore, venduto alla massoneria nel togliere ai Cantoni le libertà religiose e politiche.

In Spagna la lotta tra i molteplici partiti va agli accessi, e ora diventa faribonda, ora apparisce scioccamente ridicola. L'ultima oppressione, che lasciano giudicare ai lettori, fu l'invio d'una commissione al Re, per assicurarlo dell'amore che gli portano certi, che hanno dimostrato l'intenzione di diminuire le prerogative regali. In questo arrabbiarsi di dissidenti la prosperità e la serenità del paese non ci acquistano; e la desolazione alla Spagna un'ora di tranquillità nella pratica perfetta e lena del cattolicesimo.

Nel Belgio e in Baviera il Governo non corrisponde alla maggioranza legale delle rappresentanze delle popolazioni, le quali perciò trovansi in continue lotte per poter mantenere ciò che la religione e il diritto naturale e civile loro concedono, e arbitrariamente viene loro negato non già dalle leggi e dallo Camera, ma dal così detto potere esecutivo.

Non ci resta che dare uno sguardo alla Germania, dominata dal Gran Cancelliere

— Mandategli questa lettera, disse ella ad Antonio. Mi preme di porlo in quiete per quanto mi concerne.

Antonio trasse di tasca un vecchio portafoglio tutto unto, leggendo ad alta voce sopra un pezzetto di carta: Francesco Andorand, impiegato all'amministrazione dell'Istituto di Suez, a Porto Said — Egitto.

Poi salutò, e aggiunse machinalmente:

— Sì, gliela manderò, signora, se dovessi tardar troppo a raggiungerlo.

Ma ella aveva riflettuto. Punta nella sua vanità di donna, non volle più che la sua persona fosse direttamente ricordata a colui, che non s'attribuiva alcun valore.

— No, riprese, fate piuttosto così. Recate questa ricevuta, che ho ritrovata, al notaio Cormois, e in tal modo l'affare sarà terminato.

Diè a *Mollet* un piccolo colpo di scudiscio, ed il cavallo si diresse di corsa verso Grange-Verte. Il domestico, dopo aver fatto alcuni tentativi vani per spingere il suo a un'uguale andatura, rinunciò a seguirlo la sua padrona alla distanza voluta.

In cinque minuti Aurelia giunse nella corte di Grange-Verte, e gettò le briglie a Gustavo Fabries, corale incontro.

Giammai l'avvocato le era parso così solitario.

— Ah, eccoti qui, disse ella con uno stupore che non indicava certo il piacere di vederlo.

— Era tanto desideroso di visitarvi mia cugina nella sua nuova dimora.

— Oh! disse ella addegnatamente; essa è tanto campestre.

— E' appunto questa la sua bellezza.

— Sì, io credo d'essermi già guadagnato un colpo di sole.

— ... e la poesia, soggiunse egli.

Ottone, Principe di Bismarck. Ma se vorremo dire la verità, ci pare che il predominio del Gran Cancelliere, secondo i vari modi del socialismo, dal Centro, dalla cattiva prova dei mezzi escogitati a mantenere ed appoggiato solo alla propria individualità, è giunto a quel punto del quale parla il proverbio

Al voli alti e repentini
Sogliono i precipizi esser vicini

Ma non arricchiamo profezie in politica dove tanto poco vale il razionalismo come poco vale la fantasia. Aspettiamo gli avvenimenti.

L'accordo tra la Russia e il Vaticano

E I COMMENTI DELLA STAMPA LIBERALE

Parecchi giornali esteri dei più importanti hanno commentato il *modus vivendi* concluso tra la Russia e il Vaticano e costatarono il grande successo riportato dal Papato.

Tra i tanti commenti ci piace riprodurre le seguenti righe d'un articolo pubblicato dal *Temps*:

«... Alla morte di Pio IX, la Santa Sede era inimicata con la maggioranza dei governi temporali, e gli ambasciatori di Francia rappresentavano presso a poco, il personale diplomatico europeo accreditato presso la corte di Roma al principio del 1878. Questo stato di cose si è singolarmente migliorato sotto il pontificato attuale; non solo, a eccezione fatta del Belgio e dell'Italia, tutti gli Stati della cattolicità mantengono ora rapporti cortesi e rispettosi col capo della Chiesa, ma ancora parecchie potenze eterodosse provano, dopo l'assunzione di Leone XIII, il bisogno di regolare la loro situazione di fronte al capo spirituale dei loro sudditi cattolici. E' così che la Prussia, dopo una interruzione di parecchi anni, ha rinnovato ufficialmente le relazioni diplomatiche col Vaticano; d'altra parte, il governo britannico ha preso l'abitudine di regolare, coll'intermediario d'un agente officioso, col cardinale segretario di Stato le questioni riguardanti gli interessi religiosi dei suoi sudditi cattolici; finalmente, si è visto, in questi ultimi anni, i principi della famiglia imperiale russa venire uno dopo l'altro»

— Oh, già sapete che di poesia ne ho poca.

— La acquisterete bene ammirando la bellezza della natura, ascoltando la sua voce commovente, alla quale permetterete che aggiunga anche la mia, disse egli pateticamente.

— Allora non ci manca proprio altro, osservò ella con un accento sarcastico che turbò il suo interlocutore.

Entrarono ambedue nel salotto dove le due madri s'intrattenevano chiacchierando attivamente.

La signora Fabries credette di tornare utile a suo figlio rincarando la dose della ammirazione.

— Mia cara Aurelia, osservò ella, avete proprio un buon gusto meraviglioso. Il vostro Grange-Verte è un gioiello; di questa fabbricazione male andata avete trovato modo di fare una abitazione magnifica.

— Voi scoprite dei meriti che a me sfuggono, osservò distrattamente Aurelia.

— Al contrario, temo di non dire abbastanza.

— Se vi piace, zia, di passare qui alcuni mesi dell'anno, nulla c'è di più facile.

— Oh, mi confondete, balbettò fuori di sé la madre di Gustavo.

E intravedendo in questa offerta spontanea una specie di adesione a' disegni che le stavano a cuore, la sua gioia materna le fece trasgredire i limiti della prudenza.

Ella abbracciò Aurelia e le sussurrò all'orecchio:

— Ebbene, accettate; e voglia il cielo che io possa venire a soggiornare presso di voi non solo come parente, ma come madre affettuosa.

(Continua.)

Appendice del CITTADINO ITALIANO

La macchia originale

Aurelia, fuori di sé per lo stupore, si stropicciò colla mano gli occhi. La vista le si incominciava ad offuscare. Le sue tempie battevano a colpi raddoppiati.

Antonio aveva lasciato il lavoro cui attendeva, e pensieroso se ne stava appoggiato al manico della zappa. Il cavallo di Aurelia impaziente si era avanzato di qualche passo. La casa, tutta chiusa, spiccava tristemente tra il verde degli alberi. Da una delle finestre del primo piano pendeva una scritta a grossi caratteri: *Proprietà da vendere*.

— Dunque il vostro padrone vuol cedere la *Millette*? esclamò Aurelia, fissando gli occhi spaventati sul cartello che ondeggiava agitato dall'aria.

Questa volta il vecchio servitore, lasciando la sua attitudine umile, rispose con un accento di amarezza:

— La signora Luponchet deve esserne meno meravigliata d'ogni altro.

— Io? ma perché? Ditamelo.

Tutto ad un tratto però un raggio di luce illuminò il suo spirito.

— Ah, disse ella d'improvviso, capisco... i dodici mille franchi! Io, che ho scoperto in un scritto all'abbandono la prova del pagamento fatto dal giudice Andorand, e

a deporre i loro omaggi ai piedi del Santo Padre.

Quest'ultimo risultato è di quelli di cui la Curia romana ha diritto d'andar superba, poiché la riconciliazione della Russia colla Santa Sede presentava difficoltà d'una natura particolare. La lotta tra la Chiesa e lo Stato nell'impero degli Czar non era ancora soltanto sul terreno politico, come in Germania, nel Belgio, nella Svizzera, in Italia e in Francia; ma l'antagonismo del cattolicesimo e del governo moscovita riceveva ancora un carattere nazionale accentratissimo.

Molti tentativi di riconciliazione tra i due avversari furono fatti dopo l'avvenimento di Leone XIII, e, allorché si vide il signor Giers fare un soggiorno abbastanza prolungato a Roma, render visita al Papa e conferire col cardinale Jacobini, uno degli scopi assegnati al viaggio del ministro degli affari esteri russo fu lo spianamento degli ostacoli che separavano ancora il governo pontificio e il governo russo. L'organo ufficiale del gabinetto di Pietroburgo si affrettò di rettificare questo apprezzamento, dichiarando che lo stato delle trattative intavolate tra le due sovranità non esigeva assolutamente l'intervento personale d'uno dei loro ministri e che, perciò, le visite fatte dal signor Giers al palazzo del Vaticano non avevano avuto che un carattere cortese e rispettoso. Ma questa dichiarazione permise di inferire che l'accordo non era guari lontano a conseguirsi tra i due poteri rivali.

Si è in diritto di ricercare le ragioni che dispongono ora il gabinetto di Pietroburgo a tanta benevolenza verso i suoi sudditi cattolici. Questi ultimi lo si sa, sono in maggioranza Polacchi; ora è fuori di dubbio che la questione polacca è sorta improvvisamente dopo un assopimento di venti anni; che essa pare destinata ad avere una parte importante nel nuovo conflitto di cui l'Oriente presto o tardi sarà il teatro e che, secondo ogni verisimiglianza, si estenderà questa volta dal Baltico al mar Egeo. L'antagonismo dei tre autori dello smembramento il porta egualmente a cercare ausiliari tra le vittime delle loro ambizioni coalizzate. La Russia sarà contestatissima di opporre una Polonia ricostituita sotto il suo patronato e sottoposta alla sua influenza come una diga insuperabile al moto moscovita. Da parte sua, l'Austria aspira a riunire le provincie costituite in regno dal congresso di Vienna alla Gallizia, di cui essa ha avuto affezionato gli abitanti con un reggimento dolce e liberale.

La Russia, finalmente, principale ereditaria degli antichi Jagelloni, cerca di sedurre con l'asce della comunanza di razza e di lingua i sudditi polacchi dei suoi dividendi; essa tende soprattutto a guadagnare le simpatie dei Galiziani, l'animosità dei quali contro di essa si nutre nella unione delle simpatie dei sudditi slavi della Corona d'Austria per i loro potenti coaugeri. In una parola, ciascuno dei tre imperi si appresta ora a giocare quando venga il momento per proprio conto, la carta polacca, e il regno che riuniti, nel passato secolo lo tre potenze del nord in un'opera di spogliazione comune, e che potrebbe ben diventare il pomo della discordia che metterà un giorno alle prese i tre antichi alleati.

I giornali liberali o non fecero parola dell'accordo operatosi fra la S. Sede e la Russia e cercarono di attenuarne l'importanza. Fra questi ultimi è la *Gazzetta Piemontese* la quale malgrado le assicurazioni, date da lei, era in grado di saperne qualche cosa, che l'accordo era un fatto compiuto, mise in dubbio che fosse stata firmata la convenzione e disse che ad ogni modo non si tratterebbe che d'accordi di pochissima importanza.

« Si tratta, diceva un disprezzo da Roma alla citata *Gazzetta*, dell'erezione di alcuni seminari in Russia e della nomina di nuovi vescovi, dei quali otto verranno effettivamente nominati, e tre verranno richiamati dall'esilio.

« Tali risultati, continuava il disprezzo, sono molto inferiori alle pretese (sic) ed alle speranze del Vaticano.

« Le trattative durarono due anni in causa dell'ostinazione (sic) di Papa Leone XIII. »

Per la *Gazzetta Piemontese* l'aver ottenuto quanto sopra, e il richiamo di tre pretati dall'esilio sembra poca cosa!

E che ne dite poi delle pretese, che secondo la *Gazzetta* avrebbe avuto il Vaticano?

E dire che queste pretese non hanno di mira che tutelare la libertà di coscienza dei popoli!

E dire che il Papa, secondo la *Gazzetta*, si è ostinato in questa illiberale missione! Per osteggiare il Papa, certi apologeti d'Oberdan prendono le parti perfino dello Czar contro i Polacchi.

Come sono logici!

IL FIGLIO DI GAMBETTA

Un figlio si è detto e si conferma fa causa indiretta della morte del padre.

Abbiamo raccontato ieri come l'accidente che trasse alla tomba il signor Gambetta era avvenuto in seguito ad un alterco fra la signora Leon e il signor Gambetta a proposito del loro figlio, il giovane Alfonso Léon. La signora Leon quando si sparse la voce che Gambetta aveva stabilito di prender moglie, corse a Ville-d'Avray per richiederle il mantenimento di solenni promesse. Avuto un rifiuto la signora Leon andò in furia e strasse una rivoltella e se la appuntò al petto. Gambetta per impedire il suicidio della signora Leon le strappò di mano la rivoltella, ma nel fare quest'atto il colpo partì e la palla andò a ferire Gambetta stesso. Quest'è « l'accidente di Ville-d'Avray » che trasse a morte l'ex-dittatore.

Il figlio del signor Gambetta, secondo dice il *Gaulois*, ha ora diciassette anni. E' grande ha più della madre che del padre e non rammenta questo che per la sua turbolenza ed agitazione. Quando il ragazzo dovette cominciare gli studi, fu condotto al collegio di Santa Barbara a Fontenay, ove venne ricevuto sotto il nome di Alfonso e il cognome Leon. Poco dopo del suo ingresso in collegio, il signor Gambetta andò a trovare il direttore e gli spiegò come et s'interessasse molto del giovane che raccomandò paré al cappellano Payot.

Desiderò che facesse la comunione, alla quale per altro egli non assistette.

Il ragazzo era pigro e indisciplinato, ma intelligente e non cattivo. Dopo la terza, Alfonso Léon o Leone abbandonò lo studio delle lettere e si diede alle matematiche. Ma essendo sempre un diavolello, il padre si risolse di allontanarlo da Parigi dove la madre l'avvezza male.

Lo mandò a Dresda dal suo amico Hessle professore al Politecnico.

Nel 1881, Gambetta andò in Germania a trovarlo e in quell'occasione, tutti lo rammentano, cercò di essere ricevuto dal sig. di Bismark. Ma questi gli chiese l'ascio in faccia.

La cosa fu risaputa. Gambetta sospettò che fosse stato Hessle a propagarla. Di qui un corrucciamento, in seguito al quale al professore tedesco fu tolta la cura del giovane Gambetta e l'incarico di scrivere alla *Republique* le lettere dalle « rive dell'Elba ». Ma dopo rifatta la pace, Alfonso Leon tornava a Dresda dal suo antico precettore poco prima del colpo di revolver che uccise l'ex-dittatore.

Il socialista Eugenio Sue, il romanziere tanto caro ai moderni increduli, lasciò scritto le parole seguenti:

« L'uomo disporato e senza fede... che diventerà egli mai? Diventerà ciò che l'avete fatto, ciò ch'egli è, un essere triste e feroce, che tutto subordinando alla felicità materiale di questa terra, quand'anco giungesse ad appagare tutti i suoi appetiti sessuali ed abietti, quand'anco arrivasse ad occupare i più alti posti del potere, del sapere e della fama, nondimeno egli sentirà sempre nell'anima una questo vuoto spaventoso, che nessuna vanità umana può riempire. »

Se nel cuore di Gambetta non si fosse trovato questo vuoto spaventoso, egli certo non avrebbe rigettato il sacerdotato inviategli da Dio al capezzale di morte, né avrebbe detto prima di morire: *Per me è finita per sempre.*

GLI ASSASSINI POLITICI E LA REPUBBLICA DEGLI STATI UNITI

Questa la dedichiamo ai liberali apologeti dei regicidi e perciò anche dei presidenticidi, i quali vedono ogni giorno più restringersi il piccolo cerchio dal quale potevano sfuggire alla estradizione.

Nondimeno che il Governo degli Stati

Uniti ha concluso un trattato col Belgio di cui una clausola stipula espressamente che « l'assassino o il tentativo d'assassinio commesso sulla persona del Capo dello Stato verrà considerato come delitto comune e produrrà l'estradizione del colpevole. »

Venendo da una Repubblica com'è quella degli Stati Uniti questa risoluzione farà rumore.

« Ma d'altronde si spiega facilmente che un popolo che vide cadere sotto le palle di Booth e di Frutkin, Lincoln e Garfield, non abbia molta simpatia per gli assassini. »

Questa nota non è nostra ma del *National*, e noi ne facciamo una giunta a chi di ragione per gli studi che sono del caso.

MASSONERIA E SOCIALISMO

Dagli interrogatori degli accusati e testimoni nel processo dei fatti di Montcaut-les-Mines in Francia, si è venuto a chiarire che i minatori, onde si componevano le bande nere, appartenevano alla Massoneria. Uno di essi raccontò in questi termini come « fosse ricevuto »: « Mi bendarono gli occhi, poi mi fecero questa domanda: — Se la Repubblica fosse in pericolo o nel medesimo tempo bruciassero la vostra casa, da qual parte portereste il vostro soccorso? — Io risposi che per prima cosa sarei andato poi compiere. » Del che l'*Avenir* gli fa un delitto imperdonabile e lo dichiara indegno di appartenere alla sfera legione!!!

Le raccolte fatte da Giacomo Bove nella sua ultima spedizione

Sappiamo da fonte sicura, che il Comitato genovese, che ha aiutato la spedizione di Giacomo Bove al polo antartico è in disavanzo di L. 12 mila, e che a riempirlo, almeno in parte, saranno cedute ai nostri Musei le raccolte importanti e apprese messe insieme dall'intropido nostro marinaio. Pare che la collezione zoologica, geologica, botanica ed etnologica saranno divise tra il Museo di Genova e di Roma e che la raccolta antropologica passi al Museo fondato dal Mantegazza a Firenze; purché questo riesca a mettere assieme la somma di L. 8 mila, che era domandata. Basti il dire che la collezione consta di 22 scheletri di selvaggi della Fuesia e di sei arani tehukhes. (*Rassegna*).

La cittadina Mink

Montro Gambetta era agonizzante, a Parigi la cittadina Paola Mink in una riunione ordinata dal circolo collettivista rivoluzionario, nel 17° circondario, tuonava contro l'ex-dittatore con parole che fanno uno strano contrasto con le oserologie che oggi si leggono in tutti i giornali.

Dopo aver sviluppato per la millesima volta (la cittadina tenne dall'estate in qua circa 400 conferenze) la sua tesi che cioè « la rivoluzione pacifica è una puerilità »

— si scagliò contro il matrimonio attuale della borghesia facendo una dipintura punto lusinghiera delle ragazze borghesi.

Di questa decomposizione sociale la Mink rende responsabile l'opportunismo e ne approfittò per fare qualche allusione alla malattia di Gambetta.

Interruzioni: no, no.

Se non è vero, replica la cittadina, ciò che io dico non ha conseguenza; ma se è vero, noi saremo presto sbarazzati di Gambetta ed io me ne felicito. Ora che il capo dell'opportunismo muore è il radicalismo che sorge. I radicali non sono più sinceri degli altri. Se essi sopprimono il Senato, mangeranno il bilancio dei senatori: ecco ciò che vi sarà di cambiato. Ciò che occorre — dico la cittadina terminando — è di espropriare i capitalisti per causa di utilità pubblica. La rivoluzione è prossima. Noi siamo al momento che precede l'aragano; l'atmosfera è pesante; noi ci sentiamo oppressi e domandiamo che l'aragano scoppi per liberarci da questa oppressione e poter respirare più liberamente.

AL VATICANO

Martedì mattina il S. Padre ammetteva alla sua augusta presenza gli ufficiali della

S. Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinari, i quali per mezzo dell'illmo e Rmo Mons. Pallotti, Segretario di detta Congregazione, presentavano a Sua Santità i loro riverenti auguri per il novello anno.

Più tardi Sua Santità riceveva gli omaggi e gli auguri per la detta occasione presentatigli dal Gran Maestro dell'Ordine di Malta accompagnato dai Cavalieri componenti il Consiglio e Magistero dell'Ordine.

Al Signor Barone Cotto sono pervenute le Lettere che lo accreditano Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario della Real Corte di Baviera presso la Santa Sede.

Non è ancora stabilito il giorno della presentazione dello modestino a Sua Santità.

Telegrafano da Lemberg al *Moniteur de Rome* che la notizia che una commissione speciale verrà nominata a Roma sotto la presidenza di Mons. Giuseppe Sembratovicz, per l'usano della liturgia greco-rutena, fu accolta dal clero ruteno con la più viva soddisfazione.

Governo e Parlamento

La morte di Gambetta e il governo italiano

La *Voce della Verità* scrive: La morte di Gambetta forma oggetto di discussione in tutti i circoli politici. Alla Consulta la spartizione di quest'uomo ha prodotto una doppia sensazione di rimpianto per l'uomo rivoluzionario, e di sollievo per l'uomo temuto. Il raffreddamento delle relazioni tra la Francia ed il governo italiano è incominciato più precisamente sotto il ministero Gambetta, il quale propose allora un'alleanza offensiva e difensiva tra l'Italia e la Francia contro la Germania. Il governo italiano cercò di guadagnare tempo e poi negoziò con Bismarck. Fu allora che Gambetta usò aspre espressioni coll'ambasciatore italiano e non volle più saperne di rapporti amichevoli.

Se quell'uomo fosse tornato al potere, come era pur troppo possibile, il governo italiano avrebbe forse traversato un brutto quarto d'ora; tanto più che la Germania non apprezzò molto il servizio che lo si volle rendere, concedendo che in fondo non v'era che una premura interessata.

Le riunioni scolaresche nelle Università

Costando come in parecchie Università, sia per scarsa previdenza, sia per soverchia fiacchezza del governo rettorale, gli accordi fra le scolaresche delle diverse facoltà, per le recenti deplorevoli dimostrazioni, abbiano avuto luogo mediante riunioni che si tennero nell'edificio universitario e nelle stesse aule destinate alle lezioni, l'on. Ministro dell'istruzione ha diramata una apposita circolare ai rettori per ricordare loro come siano sempre in vigore le disposizioni regolamentari per le quali è interdetta ogni riunione della scolaresca nell'interno delle Università quando non sia determinata da ragione scientifica o didattica nel qual caso occorre sempre, perché possa aver luogo, il preventivo permesso del rettore cui spetta in ogni momento anche il diritto d'assistere o intervenire alla riunione e disgregarla quando non risponda al fine suo o trasmodi.

In seguito alla suddetta circolare un manifesto di alcuni studenti universitari di Genova che invitava i compagni ad intervenire ad una adunanza nella Università, venne proibito.

Un telegramma del ministro al rettore della stessa università gli vietava di concedere il locale della Università sotto qualunque pretesto che non fosse scientifico o scolastico.

Carabinieri reali in Assab

Di comune accordo fra i Ministri dell'Interno e degli Esteri è stato deciso l'invio in Assab di un drappello di carabinieri reali per il servizio di pubblica sicurezza in quel nostro possedimento. Il drappello di carabinieri verrà fatto partire per la sua destinazione verso la fine di gennaio.

Notizie diverse

Si dà come positivo un prossimo movimento del personale diplomatico. Greppi da Madrid verrebbe trasferito a Costantinopoli; Corti andrebbe a Pietroburgo, e Blanc verrebbe mandato a Madrid, evitandosi così che rimanga in Italia a fomentare l'agitazione contro Mancini.

Si aggiunge poi che l'ultimo Consiglio dei ministri abbia dichiarato il Ministero solidale colla politica di Mancini, laonde si accrediti la voce che si miri dal trasformare a provocare una crisi sulla politica estera, lasciando pure che Depretis si dichiari solidale col gabinetto, ma però col-

l'accordo preventivo che effettuandosi la crisi egli rimarrebbe alla testa degli affari, ricomponendo il ministero sulle basi del trasformismo.

Il ministero dell'interno mandò 3400 lire al prefetto di Cagliari da ripartirsi fra i comuni più colpiti dalla carestia.

ITALIA

Napoli — I giornali di Napoli scrivono che nel nuovo trafeo che si sta praticando a Posillipo si è fatta una curiosa scoperta. I minatori hanno incontrato un altro trafeo antico che lo interessa quasi ad angolo retto. Esso è all'altezza di un metro e 60 e largo due terzi di metro: è rivestito di cemento in ottimo stato. Vuolsi che in parecchi punti porti segni d'iscrizione. Dalla parte di mezzogiorno, questo trafeo, s'interna passando sotto l'antica grotta di Pozzuoli. Un operaio che l'ha percorso, dalla parte di settentrione, per lungo tratto non ne ha trovato sbocco.

L'accesso è stato chiuso, avendo il Municipio ordinato che sia il trafeo esplorato da persone competenti. Infatti sabato prossimo s'interrverranno dagli archeologi, il Sindaco e l'assessore marchese di Campodisola.

Martedì ebbero luogo i funerali del giovane avvocato Pica, redattore giudiziario del *Pro Patria*. Vi intervennero la redazione del giornale e molti colleghi avvocati ed amici. La polizia impedì che sul feretro venisse deposta una corona di camelia rosse con nastro rosso.

Sulla tomba parlarono Calamita, Imbriani e Nicotri, ricordando le aspirazioni dell'estinto. Avendo il Nicotri pronunciato alcune parole ritenute dalla polizia contrarie alle vigenti istituzioni, fu arrestato. Verrà subito deferito al potere giudiziario.

Venezia — Si attende d'ora in ora la scarcerazione degli emigrati Levi e Parenzan, contro i quali il Tribunale decise non farsi luogo a procedere.

L'autorità fece capire che qualunque dimostrazione si facesse in loro onore sarebbe impedita e che tornerebbe a loro danno.

Vicenza — A Tezze di Arzignano, sgombrandosi la sabbia e la ghiaia portate dalle recenti inondazioni, si scoprirono alcune vestigia di antichissime abitazioni, scheletri umani, tegole, monete, idra, vasi in terra e bronzo, lucerne, fiale, armi, stovami, un pavimento a mosaico ecc. Tra le monete ve ne ha una, che porta da una parte una effigie imperiale colle parole *Divus Augustus Pater* e nel rovescio *S. C. provincie*. La tradizione accenna all'esistenza colla dell'antica Valbruna colonia romana.

Roma — A Roma in piazza della Minerva, il barbiere della Poggia disponevasi a radere la barba a Matteo Badauer, che, venuto il suo turno, si era comodamente sdraiato sul seggiolone. Lo inaspettato poi il Badauer piegò la testa e lasciò cadere le braccia penzolanti. — Che ha signor Matteo? chiese il giovane. Ma il povero Matteo non rispose, perchè era morto.

ESTERO

Francia

Leggiamo nei giornali francesi:

I figli spirituali di S. Francesco d'Assisi sono stati chiamati su parecchi punti della diocesi di Cambrai all'ordine d'impiantarvi l'istituzione del Terz'Ordine. L'enciclica di Leone XIII porta i suoi frutti.

Attualmente in Francia, il numero dei terziari ascende a più di centotrentaquattromila. Fra poco bisognerà contarli a milioni. Tutto un esercito serafico che si oppone allo spirito del male!

Si nota che già fin da quando la malattia di Gambetta si aggravò, alcuni membri del partito opportunista cominciarono a ravvicinarsi a Clemenceau.

Clemenceau stesso si prepara ad assumere la successione di Gambetta. Pare voglia divenire il capo politico d'un grande partito del gruppo opportunista.

DIARIO SACRO

Venerdì 5 Gennaio

S. Telesforo pp. m.

Effemeridi storiche del Friuli

5 Gennaio 1174 — Convenzione sopra alcuni possedimenti tra Richiero abate della Bologna e Bertoldo arcidiacono della Sessia.

Cose di Casa e Varietà

Inaugurazione dell'anno giuridico. Quest'oggi alle 11 ant. nella maggior sala del Tribunale ebbe luogo la solita

solennità della inaugurazione dell'anno giuridico. Presenti tutti i Giudici ed i magistrati addetti al Pubblico Ministero, il Prefetto della Provincia, i Capì degli altri pubblici uffici, alcuni Avvocati, o pochi curiosi, il Sost. Proc. del Re Sig. Bresavola ha letto la relazione sui lavori giudiziari compiuti nel decorso anno dai Conciliatori, Pretori, Giudici del Tribunale, ed ufficio del Ministero Pubblico nel 1882.

In mezzo alla monotonia dei dati statistici, che ormai non hanno certo interesse perchè su per giù si ripetono ogni anno, l'oratore ha rivelato l'importanza di alcune sentenze civili del Tribunale, e la gravità di alcuni fatti che diedero luogo ai lavori penali, e tra questi non ha potuto omettere di ricordare il processo pendente per il reato contemplato dall'art. 178 G. P. Per i profani in questa materia notiamo che questo non può essere che il processo per complicità nell'attentato contro la vita dell'imperatore d'Austria-Ungheria, e che venne sventato coll'arresto di Oberdank seguito a Ronchi di Monfalcone nel decorso autunno.

Le cifre complessive della criminalità segnano quest'anno qualche piccola diminuzione, ma invece pur troppo si ha un aumento nei reati più gravi.

Riguardo alle cause, assai opportunamente l'oratore ha ricordato le parole pronunciate l'anno scorso, dal Cav. Fedorici; e piacesse al Cielo che la si capisce una volta.

Ricordò con belle parole i Magistrati che nel corso dell'anno furono destinati ad altri uffici, encomiò la intelligenza, o la attività dei Magistrati, lo zelo delle autorità nell'assistere i Magistrati specialmente nelle cose penali, o la cooperazione intelligente dell'ordine degli Avvocati nell'amministrazione della giustizia.

Terminata la relazione furono pubblicati alcuni decreti sulla portuazione degli affari nell'anno 1883, e quindi il Presidente in nome del Re dichiarò aperto l'anno giuridico.

Dispensa visite a favore della Congregazione di Carità di Udine. Il Bianco.

Comm. Dabala Marco R. Intendente di Finanza 1 — Uedini Natale 1 — Oppan. Senatore Picolo D. Luigi Gabriele 2 — Lovaria co. Antonio 2 — Lazzato Grazadio 2 — Telfini fratelli 5 — Colloredo co. Giovanni 1 — Cav. Fornari D. Cesare e Famiglia 2. Totale N. 16

Elenco precedente > 32

In complesso > 48

Conferenza del prof. Lovisato. Ieri sera il prof. Lovisato, il compagno di Bove, tenne al teatro Minerva una conferenza sul viaggio o naufragio alla Terra del Fuoco. Il pubblico accorso a udire l'illustre viaggiatore era numerosissimo ed ascoltò con sommo interesse l'attraente esposizione fatta dal professore. Ma l'ansietà e curiosità degli uditori era grande specialmente quando il prof. Lovisato descriveva le tempeste da cui furono sorpresi lui e i suoi compagni e il naufragio.

Siccome il prof. Lovisato è Istriano ci furono vivissimi applausi ogni qualvolta fu fatta allusione alla sua patria natia.

Il Prof. Lovisato darà domani a sera una conferenza simile a Venezia, indi partirà per Sassari a riprendervi la sua cattedra in quella Università.

Le roste di Osoppo e di Ospedaletto. Dal *Giornale dei lavori pubblici* rileviamo che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole alla perizia sommaria per lavori di preparazione alle roste di Osoppo e di Ospedaletto lungo il Tagliamento.

La salvia. Noi andiamo a cercare lontanissimo e a prezzi carissimi il the chinese; i Chinesi fanno rincarare la nostra salvia, il cui sapore sembra loro migliore di quello del the, e che, presa in infusione, giova molto ai mali di testa e di cuore.

La salvia inoltre è antiputrida, può servire a preparare cordiali, ed i contadini di certe provincie assicurano che è molto efficace contro i veleni.

I nati negli anni 1864 e 1865.

Viene ricordato ai giovani nati negli anni 1864 e 1865 l'obbligo di farsi inscrivere nel corrente mese di gennaio nelle liste di leva esistenti presso l'ufficio municipale

LE INONDAZIONI IN AUSTRIA

Vienna 3 — La morte di Leone Gambetta e i danni cagionati dalle presenti

inondazioni sono i due argomenti che occupano la stampa e i discorsi della giornata.

I mezzi di salvataggio si sono rinforzati. Anche i pionieri vonnero dislocati dovunque.

La strada ferrata parallela al corso del Danubio è affatto allagata.

Da Ebersdorf gli abitanti fuggono. Si temono crolli degli argini principali. Le acque crescono continuamente.

La parte inferiore di Stockerau è inondata. A Krems è lo stesso caso.

Stain è affatto sommersa.

Linz 3 — Un ponte carico di passanti è crollato. S'ignora il numero delle vittime.

Presburgo 3 — Parecchi sobborghi della parte bassa della città sono allagati. I danni sono grandissimi.

Mannheim 3 — Il Reno infuria. Sette cittadelle perdettero 400 case crollate nella notte.

Oppau 3 — Una barca di salvataggio con 40 persone si capovolse. Quasi tutti perirono.

Il Reno cresce continuamente.

Gli ammalati di tifo sono numerosi.

Vienna 3 — Il Danubio continua a crescere. Si prendono tutte le misure di sicurezza consigliate dal pericolo che è più forte alla Brigittenau e alla Leopoldstadt. Si provvede agli sfoggi. Sulla scarpia dell'argine si riscontrarono alcuni scossoni.

Le nozze del Principe Tommaso

A proposito del prossimo matrimonio del Principe Tommaso, un corrispondente da Monaco di Baviera della *Perseveranza* scrive:

Le nozze avranno luogo senz'altro ai primi del prossimo mese d'aprile, e saranno celebrate con tutto lo splendore possibile. Anche il matrimonio civile, se altri non succeda, sarà fatto nella nostra città; e, per questo, credo di non errare dicendovi che sarà delegato, in una al nostro Sindaco, S. E. il Presidente del Senato italiano on. Tecchio.

TELEGRAMMI

Lisbona 2 — Il discorso del trono alla apertura delle Cortes annunzia i negoziati con l'Inghilterra per il regolamento degli affari col Cingo, Cambenda o Malimbo, la revisione della costituzione, la rappresentanza della minoranza segnala lo stato poco soddisfacente delle finanze che tuttavia migliorano.

Aja 2 — Della Croce ministro d'Italia ha rimesso oggi al Re d'Olanda in udienza particolare il Collare dell'Annunziata con lettera di Umberto.

Londra 3 — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: La Porta domanda formalmente alla Russia il richiamo di Keber console di Filippopoli.

Londra 3 — Sono giunte le adesioni di tutte le potenze in massima per la conferenza sulla questione danubiana. I gabinetti sono sempre consenzienti a che i primi studi sieno delegati ai tecnici che non tarderanno a convocarsi in Londra.

Alessandria 3 — La sopratassa del transito del Canale di Suez fu ridotta di cinquanta centesimi per tonnellata secondo l'accordo stipulato nel 1876 fra Lesseps e l'Inghilterra.

Alessandria 3 — Il Consiglio dei ministri decise di proporre alle potenze la prolungazione del regime dei tribunali internazionali ad un anno invece che a 5 come ora prima progettata.

Parigi 3 — Il *Siecle* loda Duclerc che ha respinto le offerte inglesi circa l'Egitto. Se l'Inghilterra, dice il *Siecle*, non rispetta i diritti della Francia, questa deve riprendere la sua libertà d'azione e cercare di unirsi alle altre nazioni che desiderano l'indipendenza dell'Egitto.

Vienna 3 — La *N. F. Presse* pubblica un articolo sulle relazioni attuali fra l'Austria e l'Italia. Dice il giornale che il contegno della maggioranza della stampa italiana dispensa il giornalismo austriaco a polverizzare coi giornali della penisola a motivo della *Italia Irredenta*.

Un dispaccio da Berlino segnala un ar-

ticolo, che si afferma ispirato, della *National Zeitung* sulle conseguenze probabili della morte di Gambetta.

Il giornale berlinese dice che a Berlino si vedrebbe di buon occhio il ritorno di un ministero Freycinet. La Germania desidera che la repubblica in Francia si mantenga e si consolidi, perchè una ristaurazione monarchica significherebbe che l'indomani deve scoppiare la guerra.

Parigi 3 — La sorella di Gambetta ha presentato il costui testamento, secondo il quale essa è nominata legataria universale: l'eredità è di due milioni che sono il prodotto della proprietà della *République française* e della *Petite République*.

Gambetta lasciò il manoscritto completo di un libro intitolato: *Jurisprudence de Robespierre* che egli aveva destinato per la sua candidatura a membro dell'Accademia.

Si dice che questo libro sia curiosissimo ed è certo che sarà pubblicato fra poco tempo.

I commenti dei giornali sulla morte di Gambetta sono infiniti.

I fogli repubblicani in generale stanno fermi nella convinzione che l'avvenire della repubblica non è legato ad una personalità qualsiasi.

Cassagnac scrive: "Gambetta morì maledetto, colpito da un angelo invisibile."

"La repubblica resta inchiodata al feretro insieme a lui."

Parigi 3 — Il *Figaro* parla dell'accordo intervenuto fra Ferry, Brisson e Clemenceau.

La stampa repubblicana aprirà una sottoscrizione per un monumento a Gambetta.

Parigi 3 — I funerali di Gambetta furono fissati per sabato alle ore dieci.

Il padre insiste perchè la salma sia sepolta a Nizza. Resta quindi a decidersi se il corteo andrà al Père Lachaise ovvero direttamente alla stazione.

Brisson a nome della Camera, Ferry a nome del ministro pronunciarono un discorso.

Parigi 3 — I giovani czechi di Praga Ronchik, Kutttemberg, Prizbran, ecc. spedirono a Grevy dispetti di condoglianza per la morte di Gambetta, campione dell'alleanza fra i popoli slavi e latini.

Berlino 3 — La *Post* chiede sul Robespierre succederà a Danton, se Clemenceau succederà a Gambetta. Clemenceau vero capo del radicalismo, mostra una affinità che colpisce con Robespierre. Forse il successore di Gambetta farà comprendere ai francesi che la libertà e il dominio del mondo sono incompatibili.

NOTIZIE DI BORSA

4 gennaio 1883

Perzi da 20 franchi in oro da L. 20.24 a L. 20.25 — Banconote austriache da L. 2.13 1/4 a L. 2.13 1/2 — Fiorini austr. d'argento da L. 2.13 1/4 a L. 2.13 1/2 — Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio da L. 86.13 a L. 86.28 — Rendita 5 0/0 god. 1 luglio da L. 88.80 a L. 88.85.

Vienna 3 gennaio

Mobiliare 281.90 — Rendita Aus. 77.30 — Banca Naz. — Banca di Napoli — Banca Veneta —

Carlo Moro gerente responsabile.

Ai Fioricoltori ed Orticoltori

Il sottoscritto rende noto che in Via Cavour Num. 24 ha aperto un negozio di Florista, con vendita piante, sementi, bulbi da fiore e sementi d'ortaglie dei primari Stabilimenti Esteri e Nazionali.

Tiene uno svariato assortimento di cactee, fioraje ed altro, nonché un deposito di Corone Mortuarii, in metallo, porle, fiori sacchi e freschi di tutte le dimensioni e di qualunque prezzo.

Esagisce pure qualunque lavoro in fiori freschi ed artificiali.

Videandosi di essere onorato si pregia di dichiararsi.

Giorgio Muzzolini.

MIE MEMORIE

Manuale di annotazioni con almanacco per 1883; estratto della legge postale del Regno d'Italia; norme principali per servizio dei pacchi postali; tassa di bollo ecc. ecc. — legatura in tela inglese con placca dorata cent. 50 — più elegante cent. 65 — in tutta pelle L. 1.05 — con portafoglio in tutto bulgare L. 3.50.

Indispensabile per gli uomini d'affari

